

**Breve intervento**  
**Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Palermo**  
**Avv. Alessandro Gjomarkaj**  
**Inaugurazione anno giudiziario**  
**T.A.R. Sicilia - Palermo**  
**13 febbraio 2014**

Ecc.mi Signori Presidenti  
Ecc.mi Signori Giudici  
Ecc.me Autorità  
Gentili Colleghe  
Gentili Colleghi

Buongiorno

Innanzitutto Vi porto i saluti del mio Presidente, avv. Francesco Greco, Presidente del nostro Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Palermo, il quale, a causa di impegni istituzionali è oggi a Roma e quindi impossibilitato a presenziare a questa cerimonia augurale, e di ciò si rammarica; Vi porgo pertanto i suoi più calorosi auguri per l'anno giudiziario appena iniziato.

In verità non è semplicissimo per me ripercorrere, seppur brevemente, i fatti e gli umori vissuti nell'anno appena trascorso, e terminare con il doveroso augurio per l'anno a venire.

E dico ciò perché a pensarci bene l'anno 2013 sarebbe dovuto essere, quantomeno per noi avvocati, l'anno della svolta, o comunque un anno di grande ottimismo, attesa la approvazione della tanto agognata riforma dell'Ordinamento forense, che ha segnato certamente un grande merito in termini di autonomia ed autogestione nell'ambito di servizi professionali, ed in particolare dell'attività forense, alla quale occorre garantire assoluta indipendenza per la salvaguardia dei diritti dei cittadini e dello stesso Stato democratico.

Ma - in realtà - così non è stato.

Le problematiche sono state tante e, alcune di queste anche fisiologiche: ad esempio abbiamo dovuto lavorare tantissimo, e lo facciamo tutta via, per rendere applicabili al pratico esercizio della professione tutti i cambiamenti imposti dalle nuove regole: I nuovi parametri, i regolamenti di costituzione dei Consigli Disciplinari Distrettuali e di funzionamento degli stessi, le tabelle organizzative interne del Tribunale.

Sua eccellenza il Presidente Oliveri, qui presente, sa bene quante riunioni, quanti consigli giudiziari, quante commissioni, quanti incontri informali, si sono fatti nello scorso anno al fine di trovare soluzioni attuative concordate alla fiamma di innovazioni imposteci dai nostri governanti.

Sembra quasi che chi inventa le novità in materia di giustizia, e ne inventano tante, non sia un addetto ai lavori, non sia mai stato in un'aula di udienza, non si sia mai relazionato in trincea con avvocati, magistrati, clienti, etc..

Sua eccellenza il Presidente Guarnotta è più volte venuto informalmente a trovarci in Consiglio per discutere ora questa problematica ora un'altra o per ascoltare, con fare assolutamente collaborativo, le nostre doglianze sulle disfunzioni di alcune Sezioni o di alcuni Uffici.

Nessuno si è risparmiato in questo anno appena trascorso, ma ho timore che dovremo continuare perchè i risultati non sono ancora sufficienti, non sono ancora soddisfacenti.

A ciò si aggiunga che i prolifici legislatori e studiosi del "problema giustizia" non si fermano dal produrre e dal partorire magnifiche idee.

Una per tutte, e solamente perché stiamo in questo preciso momento lottando perché non avvenga il peggio (anzi a tal proposito il 20 di questo mese spero che saremo in tanti a Roma alla Manifestazione indetta dall'OUA), i produttori delle leggi hanno inventato la motivazione a pagamento, simpaticamente soprannominata "motivazione pay per view"  
..motivazione a pagamento..

..come se si potesse accedere all'idea che un Giudice decida chi perde o chi vince senza necessariamente percorrere un iter logico-giuridico (appunto la motivazione) che lo conduce a quella determinata decisione.

E tutto ciò all'insegna dell'inviolabile fine della deflazione del carico dei giudizi civili.

Ebbene signori.. ci si chiede.. chi concepisce tali corbellerie.. chi è capace di tali abomini..?

E' evidente che qualsiasi avvocato o cliente che soccombe in giudizio, vuol conoscere il perché ha perso (fosse solo per capire se proporre appello o meno).

Il che significa ancora che il magistrato dovrà due volte, a distanza di diversi mesi, studiarsi lo stesso fascicolo. (la prima volta per decidere chi perde e chi vince, e la seconda per scrivere la motivazione "in bella" quando la parte soccombente ne farà certa richiesta). Altro che deflazione del contenzioso, piuttosto aggravio di lavoro per i già oberati Magistrati.

Allora, che non ci prendano in giro. La motivazione a pagamento è esclusivamente finalizzata a fare ancora cassa per lo Stato a carico dei cittadini e ad allontanare ancor di più, ove fosse possibile, la giustizia dagli cittadini italiani: rectius dai cittadini italiani meno abbienti.

Ebbene, e concludo Presidente, da questa giornata, in questa giornata di inaugurazione dell'anno giudiziario appena iniziato, deve necessariamente derivare un augurio positivo, ottimistico.

Io, a nome del Consiglio dell'Ordine che qui rappresento, mi auguro di cuore che, ancor più di quanto sino adesso si è fatto, in questo anno 2014, gli Avvocati tutti ed i Magistrati tutti possano formare muro comune, in un tutt'uno, al fine di combattere, con ogni mezzo, chi continua con metodo e senza tregua a minare il sacrosanto, inviolabile, e costituzionalmente garantito diritto dei cittadini di far valere le proprie ragioni, e ciò a prescindere dal censo o dalle capacità reddituali di ognuno di loro, e quindi combattere chi deliberatamente e sistematicamente attenta alla libertà ed alla democrazia del nostro Paese.

Grazie

Avv. Alessandro Gjomarkaj